

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separate centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

**UNA SPIEGAZIONE**

Non abbiamo mai accarezzato la pretesa di creare l'opinione pubblica, ma più modesti ci siamo sempre contentati, per quanto era in noi d'impedire che fosse fuorviata da chi si sforzava di farlo per le proprie mire.

Questa fu la regola costante che ci ha guidati sia negli argomenti d'interesse più generale, come in quelli che riguardano la provincia, e particolarmente la città nostra.

La nomina del Sindaco, che per la circostanza delle elezioni, alle quali siamo chiamati domani, si presenta come un quesito di soluzione immediata, ci trova fedeli allo stesso sistema; e quando altri piacevasi all'apologo della mosca che per essersi posata in dorso al bue si faceva bella delle fatiche dell'aratro, noi ancora prima tenevamo ad onore di farci gli interpreti dell'opinione popolare raccomandando al pubblico suffragio, per coprire quel posto, un nome, che ancora sta sulla bocca di tutti, senza bisogno di esservi portato da mecenate ed apostoli non richiesti, e molto meno considerati.

Due righe di storia rimetteranno in luce la verità che taluno affetta di dimenticare.

Nel numero 326 del nostro giornale, 21 dicembre 1870, davamo il resoconto della sessione straordinaria tenuta dal nostro Consiglio Comunale nel 19 del mese stesso; e vi facevamo precedere le seguenti parole:

« I nostri concittadini leggendo il resoconto, che qui pubblichiamo, sull'ultima seduta del Consiglio Comunale, si fermeranno con particolare interesse alla nomina dell'ass. effettivo nella persona del sig. De Lazara comm. F.; e si associeranno al nostro voto, perché egli, dopo questo nuovo attestato, rimanendo convinto più che mai come Padova persista nel desiderio di averlo a suo Sindaco, receda finalmente dal proposito di mantenersi in disparte. »

E forse queste parole diedero incentivo ad una simpatica dimostrazione popolare, di cui otto sere dopo fu oggetto il nobile Lazara, e della quale si trova la descrizione nel nostro foglio del 31 dicembre anno stesso.

Ciò volevamo ricordare non per rispondere a comuni e innocue insinuazioni, di cui non siamo soliti tener conto, ma perchè oggi vediamo seriamente oppugnata la candidatura dell'on. Breda, che noi sosteniamo, a consigliere municipale, sotto il titolo specioso che noi lo teniamo in pectore come Sindaco.

Neghiamo recisamente la verità di questo assetto lanciato in limine delle elezioni per combattere il nostro candidato; e a togliere ogni equivoco dichiariamo che la nostra opinione non è punto cambiata, e che mentre giudichiamo interesse del Comune il far entrare l'on. Breda nel Consiglio, i

nostri voti come Sindaco saranno per quella individualità rispettata ch'è il **Comm. Franc. De Lazara.**

Riportiamo intanto la lista dei nostri candidati per le elezioni di domani e la raccomandiamo agli elettori:

*Consiglieri Municipali*

- Bellavitis cav. prof. Giusto rielez.
- Frizzerin cav. dott. Federico >
- Piccoli dott. comm. Franc. >
- Cittadella conte Giovanni
- Breda cav. dott. Stefano Vincenzo
- Papafava conte Alberto
- Bellini dott. Teobaldo
- Zacco conte Alberto
- Selvatico marchese Pietro
- Cezza nob. Angelo.

*Consiglieri Provinciali*

- Maluta cav. Carlo rielez.
- Benvenuti cav. dott. Moisé >
- Beggiato dott. Tullio
- Corinaldi conte Augusto.

**Padova 15 luglio.**

Il manifesto di Chambord continua a fare le spese dei giornali di Francia, e mentre ha messo in forse, o per dir meglio annullò tutte le trattative di fusione fra i due rami della famiglia borbonica, produsse l'effetto di semplificare, per quanto riguarda i partiti politici, la posizione della Francia.

Quel manifesto infatti non poteva essere accettato da niuno che sapesse farsi ragione dei tempi; e perfino i legittimisti, o una gran parte di essi, dovettero respingerne i principii, prevedendone le conseguenze.

La più prossima fu quella che ormai nessuno oserebbe fare del programma di Chambord la bandiera di un partito possibile al potere, giacchè si troverebbe contro se medesimo i repubblicani di tutte le gradazioni, gli orleanisti, l'esercito stesso e la marina, e la gran massa della popolazione della campagna dove, checchè se ne dica, la monarchia di Enrico IV non ha più salde radici, mentre piuttosto troverebbe ancora maggior numero di seguaci il bonapartismo. Il conte di Chambord scrivendo il suo programma fece, contro intenzione, come quegli eroi, che, disperati di scongiurare la catastrofe, si avvolgevano nelle pieghe della loro bandiera per morire almeno con gloria. Quest'ultima parte mancò ad Enrico V, ma politicamente può essere considerato come morto.

L'agitazione relativamente sensibile dei francesi contro i corpi d'armata prussiana, che occupano i dipartimenti, si è fatta più viva in questi ultimi giorni, e rese necessarie delle intelligenze fra Versailles e Berlino per affrettare in quanto sia possibile lo sgombrato del territorio. Il pagamento delle rate d'indennità sarà di molto affrettato, e sappiamo che una cifra rive-

lante di milioni fu ormai versata nelle casse prussiane.

Del resto questi sintomi bastano a dimostrare quanto fosse imprevedente e gratuita, se non originata dalla mala fede, l'asserzione che il ripristinamento dell'Impero Germanico, e la conquista per parte di esso dell'Alsazia e della Lorena fossero una garanzia di pace per il continente europeo. Chi ha regolato la propria politica sopra questa idea non tarderà ad accorgersi quanto essa fosse fallace. Ne vediamo già i funestissimi effetti nella necessità in cui si trovano gli Stati, non già di mantenere, ma di accrescere a dismisura le loro forze di terra e di mare, il cui dispendio sarà causa, in un avvenire più o meno lontano, di una catastrofe economica di cui non si può misurare tutta la portata. D'altronde sarebbe un'assoluta follia immaginare che la Francia possa rassegnarsi in pace alla perdita dell'Alsazia e della Lorena strappate in un momento di fatale imprevidenza: sarà quello il pomo della discordia, che non lascerà in pace nessuno. La riscossa è ormai la parola d'ordine di tutti i francesi, e noi vediamo l'esercito, dopo aver domato gli insorti di Parigi, far cadere in maggioranza i propri suffragi sopra quel Gambetta ch'è il simbolo della resistenza nazionale, e della guerra allo straniero, e che si accinge a redigere il monitore del gran partito patriottico intitolandolo appunto *La Revanche*, l'eco del cuore della Francia.

Che sia canto e opportuno per francesi manifestare così subito e apertamente queste idee, mentre gli stranieri calpestando ancora il suolo della patria, non vogliamo sostenere, anzi non esitiamo a negarlo. L'idea di una rinvincita dovrebbe essere per essi come uno di quegli affetti, che appunto perchè più cari si riscaldano mutamente nel seno, e scoppiano più irresistibili nel giorno predestinato; ma non è meno vero che quella idea sarà il cardine della politica avvenire della Francia.

Del resto anche negli altri Stati la prospettiva della guerra sorge come una minaccia di ogni giorno. In Austria soprattutto la si presente; e chi voglia leggere ben addentro nelle parole testè pronunziate da Beust, discutendosi nelle Camere austriache il bilancio della guerra, non può sottrarsi all'impressione che a Vienna si prevedono avvenimenti forse più prossimi di quanto altrove si possa immaginare. La guerra per l'Austria può essere una fatalità inevitabile, e deciderebbe forse per sempre dei destini di quell'impero scompaginato. E ben lo disse Beust che l'Austria-Ungheria non potrebbe più sostenere una lotta che fosse disgraziata: combattere e vincere sarà per gli Asburgo questione di vita e di morte.

Tale e non altro ci sembra l'avvenire riservato all'Europa: non invi-

diamo coloro che lo hanno preparato, e molto meno se avessero il coraggio di felicitarsene.

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma, 13 luglio.

Fa cattivissimo senso la notizia che il Ministero dell'interno cambia già residenza e va a stabilirsi provvisoriamente alla Consulta e che lo stesso avviene di quello delle finanze, a cui sembra non basti il locale della Minerva. Sono tre mesi che s'era annunziato tutto pronto per la metà di giugno o pel primo di luglio, ed ora si comincia da capo ad andare in cerca di locali. Intanto il Ministero dell'interno non ha qui che un segretario di gabinetto con tre o quattro impiegati, e la capitale inaugurata il 2 luglio colla venuta del Re è tuttavia un desiderio, la qual cosa nuoce al partito governativo non meno che agli uomini d'affari che trasportarono qui i loro studii e i loro negozi. Né si deve prestar troppa fede a coloro che dicono queste dilazioni essere necessarie per la mancanza di alloggi. A quest'ora si sarebbe potuto trovare quartieri a sufficienza, se si fosse voluto stabilire tre o quattro mesi fa un'epoca precisa come si fece pel trasferimento a Firenze. Sapete che dice la popolazione? Che a Firenze il governo ci andò volentieri più che il paese e che a Roma ci viene più volentieri il paese che il governo; nè mancano i giornali che soffiano in questo fuoco per mantenere il malcontento dei liberali, che da qualche mese si è assai diffuso in Roma in presenza di tanta incertezza.

Il nostro Consiglio comunale comincia a far concessioni di terreni a imprenditori di fabbriche, ai quali impone le condizioni edilizie e dà tempo entro il quale i nuovi edifici dovranno esser costruiti. Anche nel centro della città si vedono case cadenti che si restaurano, altre che si abbelliscono. Insomma il movimento rinnovatore comincia e tra qualche anno Roma potrà essere una bella e comoda città, se, oltre a qualche quartiere nuovo, vi si aprirà una grande strada che faccia crociera colla via del Corso, e serva di convegno serale alla popolazione.

La Capitale, che accoglie con una leggerezza inqualificabile tutte le accuse che le portano i frequentatori del suo ufficio, attacca oggi d'inurbanità verso gli allievi del liceo-ginnasio il cavaliere Occioni preside. Non si poteva essere più ingiusti; l'Occioni, benemerito dell'istruzione in quell'istituto, ha dovuto usare qualche severa parola verso alcuni giovani per mantenere la disciplina, senza la quale non è possibile l'istruzione e l'educazione; ma l'ha fatto sempre con quei modi che si addicono ad uomo educato e gentile come egli è. I giornali poi farebbero assai bene a non alimentare ed accrescere

questa smania di scioperatezza e di prematura indipendenza che s'è impossessata della gioventù studiosa, o per dir meglio poco studiosa, e che guasta tutti i frutti dell'insegnamento. S.

Roma, 12 luglio.

(C). La quistione all'ordine del giorno è quella delle elezioni amministrative. Fino da quando l'on. Pianciani fuggì dal Consiglio tirandosi dietro i suoi 14 seguaci il numero dei consiglieri dimissionari arrivò a 19 ai quali uniti i due morti (Bruni e Montecchi) e ebbero 21 consiglieri che non consigliavano più. La stampa rossa chiama i 28 rimasti nel Consiglio e che fanno e dis fanno tutto fra loro, la tirannia oligarchica della città; io scelgo un nome meno feroce e lo chiamo un consesso incompleto a cui è vietato prendere decisioni importanti sotto il rifugio che la città non è completamente rappresentata. Il sig. Sonzogno che vede tiranni dappertutto e che di quando in quando petrologgia nelle colonne della Capitale fremo che è uno spavento, e gli onorevoli assessori che a questa vista spiritano dalla paura, hanno pensato di mettersi d'accordo coll'onorevole sindaco per aderire ai giusti desideri ed ai reclami della cittadinanza e per placare le ire bollenti della Capitale e segnaci, convocando gli elettori per le elezioni amministrative. Cosicchè le elezioni avverranno il 30 luglio prossimo e, lasciando andare gli scherzi, vi è proprio bisogno che il Consiglio fortifichi la sua autorità con elementi nuovi, sapienti ed energici giacchè ora ai più sembra un cadavere che di quando in quando si galvanizza sotto l'influsso di qualche pavanerica discussione in cui non solo d'effilente si approda a qualche cosa di buono, ma dove si dicono cose da far saltare dal ridere gli uomini più seri del mondo.

Nemmeno oggi il Papa ha fatta la sua solita passeggiata; so per altro che ha potuto dir messa nella cappella Sistina. Si tratta a quanto pare, di cose leggere, giacchè queste indisposizioni del Papa non sono prodotte che da quella debolezza che assale ad 80 anni anche gli uomini più gagliardi.

Gli impiegati del ministero dell'interno viaggiano da un palazzo all'altro, giacchè non si può trovare un locale adattato. Oggi si è visitato ancora il palazzo Braschi ma si è riconosciuto che non è sufficiente; stasera però mi si assicura essersi deciso di porre in questo locale una parte di questo dicastero, trasportando l'altra al palazzo della Consulta. Anche il ministro delle finanze è in cerca di un altro locale invece di quello della Minerva ove convengo io pure, ed ebbi campo mi sembra di dirvelo, non esser possibile possa installarsi un ministero provveduto di un personale così numeroso.

Domenica verrà inaugurato il tiro

al bersaglio nei prati della Farnesina. Ogni legione della guardia nazionale ed ogni corpo di truppa qui di guarnigione ci invieranno una rappresentanza di tiratori. La passione per il tiro al bersaglio è vivamente sentita in Roma ed è bene giacché pur troppo il diritto delle nazioni è posto oramai nelle bocche dei fucili.

Oggi la Giunta s'è riunita ed ha finalmente deciso di realizzare il progetto tendente ad accordare la cittadinanza romana a tutti i Sindaci venuti in Roma da tutte le parti d'Italia per l'ingresso del Re. Fra pochi giorni verranno spediti i diplomi relativi. Riceveranno questo diploma anche i membri dell'attuale ministero.

È quasi in pronto il progetto di legge che estende alla provincia di Roma la legge sulla soppressione della Corporazioni religiose. Di tal maniera la Compagnia di Gesù seguirà la sorte di tutte le altre corporazioni.

PRODOTTI DELLE GABELLE

La direzione generale delle gabelle ha pubblicato il prospetto delle riscossioni fatte nel mese di giugno 1871, confrontate con quelle conseguite nello stesso mese dell'anno precedente:

1871	
Tassa di fabbricazione L.	113,549.79
Dogane . . . . .	6,175,980.06
Diritti marittimi . . . . .	168,503.93
Dazio consumo . . . . .	4,686,052.17
Tabacchi . . . . .	»
Sali . . . . .	6,061,205.96
Vendita delle polveri al prezzo ridotto . . . . .	26,321.92
<b>Totale . . . . . L.</b>	<b>17,231,613.83</b>

1870	
Tassa di fabbricazione L.	11,006.53
Dogane . . . . .	5,291,097.37
Diritti marittimi . . . . .	159,299.59
Dazio consumo . . . . .	2,336,177.34
Tabacchi . . . . .	»
Sali . . . . .	5,724,067.80
Vendita delle polveri al prezzo ridotto . . . . .	105,547.70
<b>Totale . . . . . L.</b>	<b>15,627,196.33</b>

L'aumento nel 1871 è di L. 1,604,417.50.

Il riepilogo delle riscossioni fatte dal primo gennaio a tutto il mese di giugno 1871, confrontate con quelle dello stesso periodo dell'anno precedente, presenta i seguenti dati:

1871	
Tassa di fabbricazione L.	462,472.65
Dogane . . . . .	37,374,974.77
Diritti marittimi . . . . .	1,343,800.43
Dazio consumo . . . . .	38,580,580.17
Sali . . . . .	35,936,256.07
Tabacchi . . . . .	»
Vendita delle polveri a prezzo ridotto . . . . .	229,107.29
<b>Totale . . . . . L.</b>	<b>113,927,191.38</b>

1870	
Tassa di fabbricazione L.	53,460.18
Dogane . . . . .	37,489,733.66
Diritti marittimi . . . . .	1,208,516.65
Dazio consumo . . . . .	26,463,663.30
Sali . . . . .	35,614,335.28
Tabacchi . . . . .	»
Vendita delle polveri a prezzo ridotto . . . . .	573,482.74
<b>Totale . . . . . L.</b>	<b>101,401,191.81</b>

L'aumento nel 1871 è di L. 12,525,999.57.

ARRESTO E CONDANNA

DI ESPOSITORI D'INFANTI SVIZZERI SUL SUOLO ITALIANO

Leggesi nel *Corriere del Lario* di Como:

Una delle fonti che manda trovatelli a questo Ospizio Provinciale degli esposti, non ultima, nè la meno scandalosa, è quella del contrabbando di bambini che viene praticato dalla vicina Svizzera. È noto come fanciulli appena nati ven-

gono colà affidati a persone mercenarie, le quali varcato di poco il confine li depositano sul territorio Comasco donde vengono raccolti e trasmessi al Brefotrofo di Como. È questo un disordine che da un lato offende i sentimenti di umanità per i gravi pericoli a cui nel viaggio si assoggetta la vita di tante creature e dall'altro aggrava indebitamente la nostra Provincia delle spese di ricovero e mantenimento di quegli infelici.

Questa piaga è tutt'altro che recente, e molte furono le trattative incamminate, anche in via diplomatica, colle Autorità Svizzere onde divisare ai mezzi per riparare ai lamentati inconvenienti, ma queste non approdarono mai ad alcun favorevole risultato, rifiutandosi dal patuire equi e ragionevoli indennizzi, o dal creare nel loro paese stabilimenti pubblici pel ricetto di quei disgraziati.

Anche la nostra Provincia per frenare se era possibile questa esposizione clandestina, non mancò di adottare il partito suggerito dal Ministero della attivazione di un premio (da L. 50 alle L. 150) a favore di chi cogliesse in flagrante un espositore di infanti e lo costituisse in arresto avanti le Autorità, ma questa misura rimase essa pure per qualche tempo inefficace, forse perchè ignorata da molti a fronte del manifesto pubblicato nel 1° giugno 1866.

Finalmente però nel 25 p. p. febbraio venne eseguito l'arresto di certo Ceppi Giambattista di Navazzano Svizzero, notissimo espositore di infanti illegittimi, stato colto in flagrante da due guardie doganali nell'atto che tentava di esporre due bambini, appena nati, sul suolo italiano, presso Ronago lungo la linea di confine colla Svizzera. La Deputazione Provinciale riconobbe meritevoli del premio accordato dal Consiglio Provinciale le guardie predette e assegnò alle medesime il massimo premio stabilito in L. 150 cadauna e quindi in complesso L. 300.

Nel processo poi incomatosi contro il nominato Ceppi venne il medesimo dal R. Tribunale Correzionale di Como con sentenza 25 scorso maggio riconosciute colpevole del reato di tentata esposizione di due bambini appena nati e del reato di percosse e gravi violenze alla Guardia Doganale in attività di servizio e condannato perciò alla pena del carcere per mesi 4 decorribili dal 25 febbraio 1871.

Dopo l'arresto del Ceppi e l'attenta sorveglianza esercitata lungo il confine, la clandestina esposizione di trovatelli svizzeri che si esercitava sopra larga scala nel Comune di Ronago, (otto e dieci al mese), andò ivi diminuendo, ma in quella vece aumentò in Comuni pure confinanti col Cantone Ticino e segnatamente in quello di Clivio.

Mercoledì però le energiche disposizioni date dalle Autorità si poterono ottenere nel giorno 20 p. p. maggio per opera di alcuni coloni del Gaggiolo frazione del Comune di Gazzene coadiuvati da una Guardia doganale di quella Stazione, lo arresto di certi Giacomo Castiglioni e Gerolamo Zucchi ambidue di Stabio svizzeri, stati colti sull'atto che avevano esposti due bambini alla porta della Casina dei suddetti coloni e la loro consegna alle Autorità competenti pel relativo procedimento penale.

Anche in questo caso la Deputazione Provinciale ha riconosciuto meritevole del premio stabilito dal Consiglio i sunnominati che cooperarono all'arresto dei due espositori, accordandole ancora nella misura di L. 300 ripartibili in quattro parti.

Si può quindi nutrire lusinga che l'esempio dato dai terrieri del Gaggiolo e dagli agenti doganali sarà seguito anche da altri lungo la linea di confine, e così cogli sforzi perseveranti di tutti potranno ottenere l'intento di vedere una volta cessato, od almeno diminuito, questo vorgegnoso contrabbando che ripugna ad ogni principio di morale e di civiltà.

GLI ESAMI DI LICENZA LICEALE

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 corrente si legge: Da ogni parte del Regno vengono do-

mande al ministero della istruzione, con le quali si chiede che il ministro deroghi a questa, ora a quella delle norme stabilite per gli esami di licenza liceale, togliendo a motivo le antecedenti derogazioni. Ma il ministero non può accoglierle, nè deve. Basta por mente ai fatti per convincersene.

Negli anni 1867 68 69 gli esami di licenza liceale furono dati con forme diverse da quelle stabilite. Il R. decreto del 4 ottobre 1866, n. 3257, istituiti per tre anni una Giunta centrale sopra questi esami, con facoltà non pure di proporre i temi, ma altresì di esaminare e giudicare le prove scritte. Il che quanto dovesse render difficile il conseguire la licenza, ognuno vede; e difatti ben piccolo era in quei tre anni il numero dei licenziati. Quindi la necessità di qualche indulgenza; della quale la Giunta centrale, per ciò stesso che era anche esaminatrice, aveva criteri sufficienti per determinare i limiti e il modo.

Questo straordinario sindacato di una Giunta centrale finì allo spirare del 1869, e con esso il bisogno di ulteriori temperamenti. Ma avuto riguardo al gran numero dei giovani, che in quel triennio non conseguirono la licenza, e considerando che essi potevano non senza qualche ragione attribuire la loro sorte alla forma straordinaria degli esami, il ministero con decreto speciale del 22 maggio 1870 li ammise a ripetere l'esame in quelle materie soltanto in cui avevano fallito. E quella doveva essere l'ultima delle derogazioni fatte alla legge in quel periodo triennale.

A dunque nel 1870 gli esami di licenza furono restituiti alle Commissioni locali in conformità della legge, e in quell'anno il numero de' promossi salì al 62 0/0 senza alcuna grazia, mentre nel precedente triennio fu assai più ristretto anche con larghe concessioni. Questo risultato vieppiù rafferma, che, cessato il sindacato straordinario della Giunta centrale, non occorrono provvedimenti per temperare la severità degli esami. Nondimeno il Consiglio superiore al quale dal decreto organico del 20 ottobre 1867, n. 4008, è attribuita la direzione degli esami di licenza liceale, osservando che parecchi de' vecchi candidati inscritti agli esami per effetto del decreto 22 maggio non avevano potuto darli e che molti de' nuovi non avevano conseguita la licenza per mancanza di una sola prova, propose al ministero di ammettere per l'ultima volta i primi a valersi del beneficio del citato decreto, i secondi a ripetere l'esame nella sola materia a cui appartiene la prova che loro manca. Il che fu fatto col decreto 19 giugno p. p.

Dopo ciò nessuno ha ragione di chiedere altro, quando non si voglia che il ministro, estendendo gradatamente le concessioni, annulli affatto le norme stabilite dalla legge, e infine gli stessi esami. Si lasci adunque di insistere per avere quello che il ministero non può concedere. Il decreto del 19 segna il limite estremo delle concessioni, che il Consiglio superiore stimò possibili, e sarà l'ultimo atto che deroghi in alcun modo alle forme prescritte per gli esami di licenza. Ogni ulteriore indulgenza sarebbe, più che illegale, dannosa, abituando i giovani a confidare meno negli studi, e nella propria operosità, che nell'arrendevolezza del governo.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 13. — La *Concordia* smentisce il fatto riferito da altri giornali di Roma di tre fratelli barcaioli venuti a rissa in Trastevere, uno dei quali sarebbe morto sul colpo, l'altro sopravvissuto di poco, e il terzo in pericolo di vita.

Lo stesso giornale lamenta in termini piuttosto vivi gli ostacoli che i vari ministeri vanno incontrando per l'installazione dei loro uffici, per il veto di qualche frate, o di qualche monaca, che potrebbero essere come il portavoce di uno o l'altro dei rappresentanti esteri: e chiude con queste parole: « Roma è sì o no dell'Italia, o è ancora la Roma dei preti e dei frati? »

— Pare che S. Santità si sia completamente ristabilito in salute.

— Si annunzia da Roma che non tarderà ad uscire un manifesto, sottoscritto da tutti i consiglieri municipali che si sono dimessi, per appellarsi all'opinione pubblica, ed esporre i motivi di quella loro risoluzione.

— 14. — Il ministro di Russia è arrivato: visitò Visconti-Venosta, e ripartirà fra poco pel bagni di Livorno, quindi tornerà a Roma per stabilirvi definitivamente.

MILANO, 14. — Leggesi nel *Corriere di Milano*:

Uno spaventevole incendio s'è sviluppato stanotte, in sul far del giorno, nella cartiera Binda, alla Conchetta.

Le fiamme, divampate di repente, investirono in brev'ora tutto quell'importante stabilimento. Parecchie centinaia di operai, truppa, pompieri, carabinieri e guardie di P. S. accorsero con lodevole sollecitudine e si prestarono con mirabile abnegazione per domare il fuoco. Tutti i loro sforzi non approdarono però a nulla, e del vasto fabbricato a quest'ora non rimangono che i muri fumanti.

Quale fu la causa della tremenda catastrofe? Ecco quanto non si è potuto finora stabilire con esattezza. Fra le voci che corrono raccogliamo quella che attribuisce il disastro allo scoppio della caldaia del gaz; ma ripetiamo, non si può ancor dir nulla di positivo.

Vuolsi che il danno ascenda ad oltre un milione di lire. Lo stabilimento era assicurato dalla *Società Reale*.

— La *Perseveranza* fa presuntivamente ascendere i danni a due milioni, ed aggiunge che lo stabilimento, le macchine e anche la mercanzia erano assicurati.

La sventura più grave, dice lo stesso giornale, è che per la mancanza di quello officio sono rimasti sul lastrico e privi affatto di lavoro più di 700 operai.

— Prendiamo della *Perseveranza*:

I lavori di costruzione delle gallerie per l'Esposizione industriale procedono alacramente; quella del viale in fregio al Corso Venezia venne quasi tratta a termine, ed ora si dà mano alla grande galleria che percorrerà il largo viale della via Palestro fino oltre il palazzo del Salone.

— Ci si dice che domenica (16), verranno vestiti diversi soldati di fanteria della nuova uniforme che, per ordine del ministero della guerra, si sottopone a prova.

NAPOLI, 13. — Oggi è stata messa sul piedestallo in piazza Mercato la statua di Dante.

SALERNO, 9. — Scrivono al *Fungolo* che in tenimento di Battipaglia, un distacco misto di carabinieri, truppe e guardia di pubblica sicurezza ebbe uno scontro con la banda brigantesca Gargiulo, per effetto del quale venne arrestato il Capobanda e la sua druda.

ALBA, 12. — Troviamo nella *Sentinelletta delle Alpi* la seguente notizia:

« Si va dicendo che il nostro Municipio in occasione dell'entrata solenne del Re in Roma nel dì 2 luglio abbia spedito un telegramma di condoglianza al Sommo Pontefice, protestando calorosamente non avere mai il Municipio albesse fatto adesione alla politica spogliatrice del Ministero attuale. « Non abbiamo visto il telegramma, che sarà forse depositato per originale negli Archivi vescovili, ma argomentando dal contegno adoperato in quel giorno, non esitiamo a credervi pienamente. »

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 11. — Leggesi nel *Constitutionnel*:

Parlasi d'un contro-manifesto della destra in risposta al proclama del conte di Chambord.

— Il sig. Gambetta sta per essere interrogato dalla Commissione d'inchiesta sugli atti del governo del 4 settembre e sussidiariamente della delegazione di Tours.

— Ieri scrive la *Patrie*, il sig. Gambetta fece il suo ingresso a Versailles. L'ex dittatore nulla aveva trascurato per

darsi il contegno e l'esteriore d'un buon borghese. I radicali quindi non l'hanno riconosciuto. Al contrario, nell'Assemblea, la maggioranza lo riconobbe anche troppo. Il sig. Gambetta ebbe un'accoglienza glaciale.

Il sig. Thiers fu più generoso. Egli mosse ad incontrarlo nel corridoio e parlò seco: il loro colloquio anzi parve abbastanza lungo.

— 13. — La *Liberté* dice nelle sue ultime notizie:

Ieri mattina, e arrivato a Parigi un numeroso convoglio di prigionieri francesi internati a Wesel presso Forbach e Metz.

— Una parte del corpo d'armata di Bourbaki è arrivata a Lione.

— Giulio Favre ha smentito all'Assemblea la pretesa lettera di Thiers al Santo Padre.

D'altronde il *Journal Officiel* contiene la seguente nota allo stesso proposito: Parecchi giornali francesi hanno riprodotto da un giornale italiano una lettera indirizzata al Papa e firmata col nome del sig. Thiers, capo del potere esecutivo della repubblica francese.

Quella lettera è da un capo all'altro l'opera di un falsario. È da stupirsi che i giornali i quali la riproducono nelle loro colonne abbiano potuto prendere abbaglio.

RUSSIA, 9. — Scrivesi da Pietroburgo al *Constitutionnel*:

È smentita la voce secondo la quale la Russia avrebbe intenzione di radunare nel Mar Nero una gran flotta di guerra; ma è positivo che questa potenza è decisa ad aumentare, migliorandola, la sua marina militare.

ATTI UFFICIALI

11 Luglio

La legge che autorizza la spesa pel trasporto della salma di Ugo Foscolo.

La legge per l'aggregazione del comune di Volongo al circondario di Cremona.

R. Decreto che istituisce nella città di Spezia una direzione provvisoria del genio militare incaricata dei lavori delle fortificazioni a difesa dell'arsenale marittimo.

R. Decreto per cui il comune di Monneglia costituirà d'ora in poi una sezione del collegio di Levante.

R. Decreto per cui la sede dell'agenzia delle imposte dirette pel mandamento di Fondi e Gaeta è stabilita in Formia a cominciare dal 1. luglio corrente.

R. Decreto che riforma gli statuti del Banco commerciale delle Marche.

Alcune disposizioni del ministero della guerra.

Un accordo pel cambio dei vigili postali tra l'Italia e la Germania.

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

Al presente numero va unito un *Supplemento* che si distribuisce gratis, e che contiene il seguito dell'articolo sulle elezioni pubblicato dall'*Unione Liberale* nel nostro foglio di ieri, e a cui oggi non abbiamo potuto dar posto.

È soverchio il dire che noi dissentiamo completamente dalle idee svolte da quell'Associazione circa l'onore Vincenzo Stefano Breda nostro candidato.

Dichiarazione relativa all'articolo sulla società di mutuo soccorso per i decenti — pubblicato nel num. 190 di questo *Giornale*:

Nelle brevi parole di lode dirette ad incoraggiare le zelanti prestazioni del sig. maestro Tormene intento a rilevare ed a far rifiorire questa utilissima società, una malevola insinuazione vuol vedervi nascosto un sarcasmo, un biasimo, un attacco sottinteso. L'autore dell'articolo stesso fa quindi ampia dichiarazione che le parole da lui scritte in elogio del sig. Tormene non sono che l'espressione di un sentimento di vero stima e di ammirazione. Nessuno conosce l'intero carattere del sig. Tormene

e ne apprezza le elettissime doti della mente e del cuore congiunte a singolare modestia, più dello scrivente, né fu mai suo intendimento quello di attribuire alle di lui premurose sollecitudini, accennate nell'articolo suindicato, altri fini all'infuori di quello tendente a procacciare di rinvigorire e di far prosperare il comune sodalizio.

Le lodi del cortigiano di mestiere non si sa quando siano sincere e quando simulati, né si sa quando i loro bacì siano quelli di un amico o quelli di un giuda; ma l'uomo che parla franco e che non si perita di segnalare al biasimo ciò che di biasimo stima meritevole, questi coerente a sé medesimo loda anche sempre con sincerità solo oculi che di lode crede degno, e ciò senza flazione e senza artifizii.

Tanto valga a rettifica d'ogni fallace interpretazione.

L. Z.

**Libri ed opuscoli pervenuti in dono al Giornale di Padova.**

*Degl'inconvenienti e dei pericoli degli attuali sistemi elettorali.* Discorso del dott. Attilio Bruniati, 1871.

**Appello ad un comune della nostra provincia.** — Chi da Padova si conduce a Conselve, avrà visto, nell'approssimarsi a questo ridente paese, un edificio, che per la vastità, per l'architettura si appalesa destinato a qualche istituzione. Interrogate qualcuno di quel luogo e vi dirà come sorse quel fabbricato. È una storia non rara nei paesi: la filantropia, il sentimento religioso, un sentimento d'amor proprio spesso maturano nell'animo d'alcuno quei concepimenti di istituti, concepimenti ai quali alcuni dedicano se stessi, spesso con sacrificio delle proprie sostanze.

La fu così per questo edificio: un buon signore di colà il defunto Luigi Minorsì volle che il suo paese avesse un ospedale; si associò altri che col consiglio e coll'opera lo aiutarono; tormentò la carità dei compaesani, arrivò a compiere il progettato ospedale, approfondendo metà parte del proprio censo. Avviene frequentemente in tali opere, che se il concetto è lodevole, l'esecuzione sia mancante; si profonda da un lato, si risparmia dall'altro; quindi qualche menda è inevitabile. Nell'edificio che abbiamo visitato quanto riguarda ad aereazione e salubrificazione, a bagni sarebbe affatto mancante. Tuttavia si ha un fabbricato che darebbe agio ad albergare con poco dispendio una cinquantina di malati se non che tali opere corrono dei gravi rischi, e fra i molti, quelle di arenarsi nel loro cammino; giunto presso la fine, esauste le sorgenti del denaro, restano le testimonianze di un buon volere paralizzate, di una beneficenza esausta, di lotte che fiaccarono le forze, e così pare sia avvenuto per l'ospedale di Conselve: a molti parve un'utopia; nequero partiti che usarono ogni arma e la fine si fu che l'ospedale, quasi compiuto, non fu condotto a termine, non allestito, ed ora attende altro avvenire.

Non è da noi, né è utile ventilare il buono ed il cattivo dei progetti che ha il Municipio di quel paese circa quel fabbricato, che pare diverrà proprietà comunale. Abbiamo sentito che sarebbe una intenzione di riunire colà gli uffici comunali e le scuole, e francamente diremo che i locali convengono colle debite migliorie, ad entrambi questi usi. Ma dappoiché ci fu chiesto da alcuni di colà se quel fabbricato sarebbe poco adatto ad albergare malati e di qual genere, noi metteremo davanti al municipio di Conselve un'idea, che, senza menomare l'utilità che ne verrebbe al paese, non cozzerebbe con quel sentimento che anima molti dei cittadini di Conselve, di veder quel locale dedicato all'uso, pel quale portarono il loro obolo.

La nostra provincia ha un grave flagello che decima la popolazione dei campi, ha la pellagra in ragguardevoli proporzioni. Il comune di Conselve non è del meno percossi da tale scisgura, la statistica del nostro ospedale e le confidenze de' medici di quel paese ne fanno prova: diminuire questo flagello sarebbe portare prosperità e ricchezza alla propria

popolazione; si aumenta la sorgente del lavoro col rinfrescare la salute della famiglia colonica; in seno alla famiglia d'effilmente si cura un pellagroso, la cura essendo per gran parte affidata a mezzi igienici e dietetici convenienti; portare questi individui in un ospizio, dove ai vantaggi del campo natio sono uniti quelli di una salubre abitazione, di una dieta cambiata, di una mediana vigilanza, a noi pare opera provvida, santa, proficua pel comune che la compie? Ne abbiamo un esempio. La città di Udine libera il proprio ospedale dai pellagrosi, ricevendoli in una casa di salute sita in un paesello poco lunge dalla città. A giorni il Consiglio provinciale delibererà la somma; oggi, prima ancora che deliberata, gli ammalati sono là raccolti per opera di un uomo attivo, intelligente, volonteroso, il dottor Perusini, direttore dell'ospedale d'Udine. Non potrebbe il comune di Conselve imitare l'esempio? Fondare il primo pellagrosio delle nostre provincie? Dare l'esempio di una beneficenza provvida, sapiente? Se tema di scapitare nel tornaconto, badi che non son conti da fare giorno per giorno, e che alla fine tutto non si può risolvere colle sole cifre.

Non torni discara questa idea ad alcuno dettata oem'è dai sensi di umanità e dal desiderio del benessere de' nostri coloni, dei quali chi scrive vede e cura giornalmente la profonda piaga.

A. T.

**Traforo del Moncenisio.** — Ecco in qual modo la *Gazzetta del Popolo* di Torino riferisce sulle feste che si faranno per l'inaugurazione del traforo del Moncenisio:

«Il grande avvenimento del compiuto traforo delle Alpi sarà festeggiato in Torino con insolita pompa e solennità il giorno 5 del venturo settembre, se le disposizioni già date non andranno soggette ad ulteriori cambiamenti.

Il Governo, da quanto ci viene assicurato, avrebbe deciso di prender parte a quella festa, concorrendo con una forte somma in danaro, e chiamando ad intervenire tutti i rappresentanti delle potenze estere accreditate presso la Corte d'Italia.

Il Municipio anch'esso non mancò sia dal principio di mettersi d'accordo col *Comizio Agrario* e colla *Società di Orticoltura*, per combinare una fiera di fiori e di bestiame ed altre cose accessorie.

Spettava però alla *Società promotrice dell'industria nazionale* presieduta dal benemerito cav. Manfredo di Sambuy, la iniziativa di una gran fiera industriale, per chiamare a convegno in quel giorno solenne tutti i rappresentanti delle principali città manifatturiere italiane. L'eccezionale idea comunicata al sindaco di Torino, è stata presa in considerazione, perchè così viene a darsi un carattere serio e proficuo a quella festa, che dedicata in specie all'industria e al commercio, deve appoggiarsi essenzialmente su questi due forti elementi.

Per dare vita al progetto il Municipio e la Società proponente incaricarono delegati per gettarne le basi e per stabilire la quota di spese che deve accollarsi il Comune, come quelle che dovranno chiedersi alla Provincia ed alla Camera di commercio.

Secondo la proposta avanzata la gran fiera industriale, per trovarsi in contatto di quella botanica e quella del bestiame, avrà luogo in piazza dello Statuto e luoghi adiacenti, che verrebbero resi adatti con lavori opportuni.

Intanto tutti son d'accordo che si debba venire il più presto ad una soluzione, acciò tutte le provincie d'Italia possano aver agio di concorrere a quella fiera, che dovrà essere il perno della solennità internazionale per l'inaugurazione del traforo.

Appena che un partito decisivo sarà adottato, ne informeremo i lettori.

**Progressi nel servizio postale.** — Il *Corriere Italiano* annunzia che altre riforme oltre l'istituzione delle cartoline e delle Casse di risparmio si stanno studiando per il servizio postale, ossia per aumentare l'importanza ed ampliare

la sfera dei vantaggi che procura ai cittadini.

Si vuol introdurre per comodo di chi viaggia un sistema di conti correnti. Tizio, a cagion d'esempio, parte da Torino o da Milano per un viaggio d'affari nelle principali città d'Italia. Egli si reca all'ufficio postale centrale di Milano versa una somma di denaro, e riceve un libretto di *cheques*, mediante i quali egli potrà farsi pagare danaro, (fino all'ossuamento della somma depositata) a Firenze, ad Ancona, a Roma, a Napoli, a Bari, a Messina, a Palermo, ecc.

Un'altra innovazione è pure allo studio. Un viaggiatore incontra spesso gravi difficoltà a far constatare la sua identità per poter incassare vaglia, mandati, per ritirare dalla posta lettere assicurate ecc.

Se è nazionale, nell'ufficio postale del suo luogo nativo o prossimo a questo, oppure — se è straniero, nelle città ove ha una conoscenza — egli acquista un certo numero di cartoline destinate ad accreditarlo ed a servirgli di mezzo di riconoscimento presso tutti gli uffici postali dello Stato.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova**

16 luglio  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo medio di Padova  
ore 12 m. 5 s. 42,4  
Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 9,5  
**Osservazioni meteorologiche** eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

14 luglio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	761,6	761,0	761,0
Termometro centigr.	+23°2	+23 6	+23,1
Direzione del vento	ne2	es	nes
Stato del cielo . . .	se-reno	se-reno	nu-volo

Dal mezzodi del 14 al mezzodi del 15  
Temperatura massima — +29,7  
» minima — +18,4

**NOTIZIE DI BORSA**

**BORSA DI FIRENZE**  
15 luglio

Rend. 60 300  
Oro 20 96  
Francia tre mesi 26 46  
Prestito nazionale 85 95  
Obbligazioni regia tabacchi 480  
Azioni regia tabacchi 602 25  
Az. Banca Naz. del R. d'It. 27 85  
Azioni strade terrate mer. 387 50  
Obblig. » » » 184  
Buoni » » » 461  
Obbligazione ecclesiastiche 82 20

Parigi, 14

Rendita francese 3 0/0	55 90	55 70
» italiana 5 0/0	56 90	57 95

Valori diversi

Ferrovie lomb. ven. . .	366 —	377 —
Obbligazioni » . . .	224 —	224 25
Ferrovie romane . . .	69 75	70 25
Obbligaz. » . . .	145 —	144 —
Obbl. Ferr. V. E. 1863	157 —	157 50
Obbl. Ferr. Meridionali	175 —	176 —
Cambio sull'Italia . . .	—	45 8
Credito mob. francese	147 —	147 —
Obbl. Regia Tabacchi	450 —	455 —
Azioni . . . . .	672 50	671 25

Berlino, 14.

Austriache . . . . .	13	14
Lombarde . . . . .	221 2/2	222 1/4
Mobiliare . . . . .	94 5/8	95 —
Rendita italiana . . .	154 —	154 7/8
Rendita italiana . . .	56 5/8	57 —
Tabacchi . . . . .	88 —	88 3/4

Londra, 13.

Consolidato inglese .	93 13/16	93 1/2
Rendita italiana . . .	56 —	56 5/8
Lombarde . . . . .	14 11/16	14 13/16
Turco . . . . .	47 1/4	44 3/4
Cambio su Berlino . .	—	—
Tabacchi . . . . .	91 1/2	91 1/2
Spagnuolo . . . . .	31 5/8	31 —

Vienna, 14.

Mobiliare . . . . .	283 75	285 20
Lombarde . . . . .	174 80	176 60
Austriache . . . . .	408 —	409 —
Banca Nazionale . . .	769 —	761 —
Napoleoni d'oro . . .	9 83	9 88
Cambio su Parigi . . .	—	—
Cambio su Londra . . .	123 40	123 40
Rendita austriaca . . .	69 95	68 90

**SPETTACOLI**

**TEATRO NUOVO.** — Si rappresenta l'opera *L'Africana*, colla terza parte del ballo *Zelia* — Ore 9.

**ULTIME NOTIZIE**

Questa mattina sono arrivati da Roma i ministri della finanza e della marina.

L'on. Sella ne è ripartito col convoglio delle ore 5 pom. per le provincie settentrionali. Crediamo che si incontrerà ad Alessandria col presidente del consiglio. (Opinione).

Alcuni giornali hanno i seguenti dispacci particolari:

Berlino, 14.  
Il Consiglio dell'impero sta facendo studi relativamente alle condizioni regolamentari tra lo Stato e la Chiesa nella via legale.

I Governi tedeschi procederanno d'accordo.

Versailles, 14.  
Cissey dichiara, per riguardo al colloquio di Thiers con Gambetta sull'organizzazione dell'esercito, ch'egli è responsabile di quest'incarico davanti alla Francia ed all'Europa, e che risponderà a qualsiasi intromissione colla dimissione.

Vienna, 14.  
Si conferma che il governo austriaco ha tentato confidenzialmente di conciliare il Papa e l'Italia.

Parigi, 14.  
I tedeschi hanno cominciato a sgomberare Amiens e Peronne, capoluoghi dei dipartimenti della Somme e del Nord.

**DISPACCI ELETTRICI**  
(Agenzia Stefani)

VIENNA, 14. — La Delegazione Austriaca approvò il bilancio della guerra e della marina, per le fortificazioni di Cracovia, e votarono 400 mila fiorini per quella di Comorns. Il bilancio della marina fu approvato quasi completamente secondo le proposte del governo.

PARIGI, 14, ore 1 1/2 pom. — Ripetute esplosioni destano una grande emozione. Scorgesi un grande fumo nella direzione di Vincennes. Ignoransi ancora il luogo e i dettagli dell'esplosione. Dupanloup ricusò l'arcivescovato di Parigi. Leflo partì per Pietroburgo.

VERSAILLES, 15. — Il Vescovo di Versailles indirizzò all'Assemblea una lettera in data 12 corr. in favore del Papa. Annunziati che anche l'Arcivescovo di Tours e i Vescovi di Carcassonne e Paniers spedirono all'Assemblea indirizzi consimili.

MADRID, 14. — Il Congresso approvò la relazione della commissione sui tabacchi.

PARIGI, 14. — Una esplosione è avvenuta nel laboratorio delle polveri a Vincennes situato nel poligono; credesi che circa 60 persone siano colpite: fra i feriti vi sono parecchie donne.

VERSAILLES, 14. — Assemblea. Lambrecht rispondendo all'interpellanza legge un dispaccio del Prefetto di Nizza che dice che non ebbevi luogo alcun tumulto, ma avvenne soltanto una rissa personale. L'elezione di Loget fu annullata, l'elezione di Cazot fu confermata.

È ripresa la discussione sulla legge dei Consigli generali: approvansi gli articoli dal 23 al 25 con emendamento recante che i Consigli potranno convocarsi d'urgenza.

*Bartolomeo Moschin ger. resp.*

**Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia**  
63 - 50 - 1 - 26 - 75

**ASTA VOLONTARIA**

di villeggiatura su campi 3 in Paviola Distretto di Cittadella che si terrà in Padova il 5 agosto prossimo alle ore 9 allo studio del notaio R. si, sul dato di ital. L. 8000, ed alle condizioni espresse nell'avviso d'asta.

N.B. I documenti da ispezionare sono presso lo stesso dott. Rasi. 1-358

**Badare alle falsificazioni venesue.**

6) Dopo la cura operata da S. S. il Papa mediante la dolce **Revalenta arabica** Du Barry di Londra, e le adesioni di molti medici ed ospedali, niuno potrà dubitare dell'efficacia di questa deliziosa farina di salute, la quale guarisce senza medicine, nè pu ghe, nè spese le dispasie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vesciole fegato, reni, intestini, mucosa, cervell, e sangue. N. 72 000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del Duca di Pluskow della signora marchesa di Bréhana, ecc. ecc. — Più nutritiva della carne, ecc, fa economizzare 50 volte il suo prezzo; in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil. 2 fr.; 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 13 kil. 65 fr. Barry du Barry e C., 2 vi2 Oporto e 34 via Provvidenza, Torino ed in provincia presso i farmacisti eda droghieri. La **Revalenta al Cioccolato**, dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. E sotto ogni riguardo preferibile agli altri cioccolatti. In polvere: scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavazzani farm. — Pedonere: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso, Ellero già Zannini, Zanetti — Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. — Udine: A. Filipuzzi, Comessati — Venezia: Poni, Stanetti, Zampironi, Bellinato, Agenzia Constantis, — Verona: Francesco Pasoli, Adria, Frinzi, Cesare Boggialto — Vicenza, Luigi Maiolo, Bellino Valeri — Vittorio, oneda: L. Marchetti farm. — Bassano, Luigi Fabris di Baldassare — Belluno, — Forcellini — Feltre: Nicolò Dall'Are, C. Legnago: Valeri — Mantova: F. Dal, C. Bra farm. reale — Oderzo: L. Cino, L. Dismutti.

**Specialità**

CONTRO GL'INSETTI (136 anni di felice prove) del celebre Botanico

W. BYER

di Singapore (Indie inglesi)  
**Polvere insetticida** per distruggere le **Pulci**; si deve cospargerne le lenzuola, allorchè si corica, come pure la biancheria del corpo, fra le calze e le mutande e fra le sottane alla cintura, e ciò per sei giorni consecutivi. Prezzo **Cent. 50.**

Il **Composto** contro gli **Scarafaggi** e le **Formiche**, bisogna spargerlo nei luoghi infestati e principalmente lungo la strada che essi percorrono e nei fori da dove escono, non che negli angoli umidi ed oscuri. Girondarne il piede degli alberi e degli arbusti e spargerne nelle anole. Nelle camere da bigatti, ai piedi dei piantoni e lungo le pareti, osservando bene il luogo da dove passano e s'introducono. Prezzo **Cent. 80.**

Il **Unguento inodoro** per le **Cimici** va adoperato in questo modo: provvedersi di una penna di pollo, o quale coperta dall'unguento da ambo i lati nella quantità di un pisello, si introduce negli interstizii o fessure dei etti, elastici e mobili, fossero anche ricoperti di stoffe, e ciò praticarsi ogni cinque giorni all'estate ed ogni mese nell'inverno, in modo di averlo fatto penetrare dovunque, e colla certezza di un felice risultato. Prezzo **Cent. 75.**

La **Polvere topicida**, va impastata con pari quantità di formaggio, preferendo il più puzzolente e guasto, e se ne formano delle pallottole grosse come nocciuole che si depongono negli angoli delle camere o soffitte infestate da tali animali, che appena se ne sono nutriti, muoiono infallibilmente dopo un'insaziabile sete, divenendo gonfi. Prezzo **Cent. 80.**

N.B. Abbiasi riguardo adoperando i due ultimi rimedi perchè nocivi all'uomo! Deposito e vendita, con accurata istruzione, presso la farmacia GALEANI, 24, Via Meravigli, Milano. — Contro vaglia postale si spediscono per tutta Italia e per l'estero.

Si vendono in Padova dalle farmacie, Roberti Ferdinando, alla farmacia all'Università, Gasparini, Zanetti, ed un magazzino di droghe Pianeri e Mauro — A **Vicenza**, farmacia Valeri e Crovato **ra Bassano**, Fabris e Baldassare — **Mio**, Roberti Ferdinando — **Rovigo**, Castagno, e Diego — **Legnago**, Valeri — **Treviso**, Zanetti e Zanini — **Adria**, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — **Badia**, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

PADOVA, VIA DEL MUNICIPIO, N. 455

# LE CONSEGUENZE DELLA RIVOLUZIONE IN FRANCIA

Sono messe in vendita

## 156 CASSE TELERIE E BIANCHERIA CONFEZIONATA

Il principio della vendita avrà luogo SABATO 8 Luglio  
Col ribasso del 35 0/0 dal prezzo di fabbrica

MILANO Corso V. E., N. 30 FIRENZE Via Cerretani, N. 3 NAPOLI Via Toledo, N. 220 TORINO Via Nuova, N. 7 GENOVA Via Azzaroli, N. 1 VIENNA Graben, N. 17

### FALLIMENTO

in causa dell'ultima rivoluzione in Francia la Casa frat. SPARABUXEN e C. in Olanda ha sospesa la spedizione delle sue mercanzie in Telerie e Biancheria confezionata destinate per la Francia, e si trova costretta di mettere in vendita in Italia 156 Casse di Lingerie, Telerie d'ogni genere e qualità col ribasso del 35 0/0 sotto al costo di fabbrica e che nel termine di soli 15 giorni deve essere liquidata e venduta. - Per persuadersi della convenienza dei prezzi basta anche il più piccolo acquisto delle merci esposte.

IL RAPPRESENTANTE LA FABBRICA  
**RICHARD EPSTEIN**

### UNICA OCCASIONE

Anche il buon Mercato può essere buono

### CORREDI

dai più semplici ai più fini sempre pronti

### PREZZO CORRENTE

**Camicie da uomo** della miglior tela finora a L. 8, 9, 10, 12 l'una costano ora soltanto L. 5,50, 6, 7, 8, 9 ciascuna.

**Camicie da uomo sopraffine**, le più eleganti e di novità, finora L. 12, 14, 16, 20, 24, costano ora soltanto L. 8, 9, 10, 12, 14 fino a L. 20 le più fine di tutte.

**Camicie da uomo del più fine Shirting inglese**, finora L. 8, 9, 10, 12 ciascuna, ora soltanto L. 3,50, 4, 5, 7, 8 e 9 ciascuna.

**Mutande da signori d'ogni taglio e grandezza**, di tela casalinga e tela curame, finora L. 4, 5, 6, 7, 8, ora soltanto L. 3,50, 4, 5, e 6 le più fine e migliori.

**Calzoni da donna del più fine Percall**, o fustagno, eleganti del miglior taglio, ora costano soltanto L. 2,50, 3, 4; della miglior qualità con ricami, elegantissimi, a L. 5, 6, 7.

**Le più fine camicie da donna**, alta novità, con ricami a mano, in più di 35 specie, finora L. 12, 14, 16, 18, 20, 25, 30, ora soltanto L. 8, 9, 10, 12, 14, 18 le più fine di tutte.

**Camiciaiole del più fine Percall a fustagno**, soltanto a L. 2,50, 3, 4, 50, 5; con guarnizioni e ricami, molto eleganti, soltanto L. 7,50, 8 l'una; della miglior qualità con guarnizioni veramente belle, a L. 9, 10, 12, contrina di Valenciennes, a L. 14, 16, 18.

**Camicie da donna di tela grave** del miglior taglio, semplici, finora L. 7, 8 e 9, ora soltanto L. 4,50, 5 e 6; intrecciate in vari modi, finora L. 10, 12, 14, ora 6,50, 7, 8, fino a 10.

**Mantelletti per pettinare (peignoirs)** di fine Percall, di 1 miglior gusto, ora soltanto L. 4, 4,50, 7,50, 8, 9 l'uno; finissimi con lembi, 10, 12, con ricami elegantissimi L. 14, 15, 16, 24, i più fini di tutti.

**Fazzoletti di tela a colori variati**, miglior qualità in più di 100 differenti disegni, 1/2 doz. 4,50 5. La qualità la più fina, L. 8, 9, 10 col bordo colorato.

**Sottane da donna** per costumi e vesti con strascico, di ogni lunghezza ed ampiezza del miglior percall, costano ora soltanto L. 4,50, 6, 7, 8, 9 l'una, molto eleganti e di alta novità a L. 10 e 12; finissime molto eleganti e veramente sorprendenti a L. 15, 16, 18, 20, 25, fino a 30.

**1500 dozzine di fazzoletti bianchi e in colore**, saranno venduti anche a mezzo dozzine a prezzi medesimi. - 1/2 dozzina di fazzoletti vera tela L. 2,50, 2,7, 3. Di qualità sopraffina L. 4, 5, 6, 7, 8, 10 Fazzoletti di battista, 1/2 dozzina L. 3,50, 4, 5, 6, 7, 8, 10.

**Tappeti da tavola**. - **Maglie** di cotone e lana per uomo, donna e ragazzi.

**Scialli sciarponi francesi, turchi e prussiani**, si vendono col ribasso del 60 0/0.

**Tende** dei più scelti disegni, a molto buon prezzo.

**Tendine** della medesima qualità, a prezzi straordinariamente ridotti.

**Percalli colorati**, colori garantiti delle più fine qualità. - **Shirtings inglesi**. - **Madapellam**.

**Davanti di camicia** a 50 cent. in avanti. - **Colli e manichette** al 45 0/0 di ribasso.

**Grande assortimento di Tela puro lino**, qualità Olanda, Bielfeld, Belgio, Rumburz in Boemia, Inghilterra, Irlanda; e Nostrale Tefa finissima per lenzuola senza cucitura, alta 5 braccia milanesi per 2 piazze e di una piazza di 3 braccia, alta, fina e casalinga a prezzi medesimi.

**Ascigiamani** in grande assortimento a molto buon prezzo.

**1/2 dozzina di Salviette** da dessert a L. 1,50.

**Copioso assortimento di tovaglie e tovagliuoli** damascati casalinghi e Fiandra garantiti da 4, 6, 12, 18, 24, 36 e 48 persone, saranno venduti a metà del prezzo.

**Coperte da letto** bianche di Piqué e colorate.

**GRATIS** ricevono i Compratori per L. 100 N. 12 Fazzoletti

id. id. id. > 300 un servizio da tavola

Ogni qualità di biancheria è pronta e nell'ordinazioni dalle Province basta soltanto indicare la grandezza ed ampiezza; per le camicie da uomo si dà soltanto la larghezza del colletto da bottone a bottone. - Le merci che non convenissero saranno riprese immediatamente, e cambiate a volontà. Sopra ogni pezzo di merce è notato il prezzo fisso, così che sono garantiti anche quelli che non sono conoscitori.

IL RAPPRESENTANTE LA FABBRICA  
**RICHARD EPSTEIN**

N. 15872 Sez. II 8-351

REGNO D'ITALIA  
REGIA INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA  
IN PADOVA

### Avviso d'asta

Essendo rimasto deserto, per difetto di aspiranti, l'incanto tenutosi il 1° luglio corr. nell'ufficio di questa R. Intendenza di Finanza, per la vendita delle realtà qui sotto descritte; si fa noto che nell'ufficio stesso, ed alle ore 10 ant. del giorno 25 luglio corrente sarà tenuto un nuovo incanto, ad estinzione di candela vergine, per la vendita suaccennata sotto le condizioni medesime già pubblicate nell'avviso d'asta, in data 7 giugno p. p. N. 9859:

1. La gara si aprirà sul dato di lire 2336 27 (duemila ottocento trentasei e cent. ventisette).

2. Ogni offerta dovrà garantirsi col decimo del dato fiscale.

3. L'aggiudicazione avverrà quando anche vi fosse un solo offerente.

4. L'aggiudicazione seguirà sotto riserva della superiore approvazione, e sotto le condizioni del capitolato d'oneri che fin d'ora si trova ostensibile presso la Sez. III di questa Intendenza.

5. Il prezzo sarà versato entro trenta giorni dalla definitiva approvazione Ministeriale, comunicata alla parte.

6. Tutte le spese inerenti e conseguenti all'asta, contratto e consegna, saranno sostenute dall'aggiudicatario definitivo.

Si avverte che, nel caso di aggiudicazione provvisoria, è lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto, di far nuova offerta in aumento del prezzo di provvisorio deliberamento entro giorni 15 dal deliberamento stesso, che andranno a scadere il di 9 agosto p. v. alle ore 2 p. purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo.

In mancanza di offerte di aumento il deliberatario provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

### Beni da alienarsi

Apprezzamenti di terreno, entro le mura della città di Padova, tra la porta di Santa Croce, ed il Bastione Alceonro, descritti in censo ai mappali numeri 6258 colla superf. di pert. 4,44 e colla rend. cens. di L. 20,78 6259 > 19,03 > 4,21 > L. 39,81

Pert. 8,65 > L. 39,81  
Padova, 4 luglio 1871.  
IL R. INTENENTE  
VERONA

Vendibile alla Libreria Sacchetto

LA  
**STENOGRAFIA ITALIANA**  
secondo il sistema  
GVBELSBERGER

esposta da

**Leone Bolaffio**

Seconda edizione con tavole

Prezzo italiane Lire 1,50

### SCIROPPLO LAROZE

DI SCORZE DI ARANCIO AMARE

35 anni di successo attestano la sua efficacia come:

**TONICO ECCITANTE**, per rialzare le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute, o croniche.

**TONICO ANTI-NERVOSO**, per guarire quel malessere che sotto varie forme precede le malattie che guarisce da principio, e facilitare la digestione.

**ANTI-PERIODICO**, per togliere tremetti e calori con o senza intermittenza, di cui gli amari sono gli specifici, per guarire gastriti, gastralgie.

**TONICO RIPARATORE**, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispesia, l'anemia, la sfinitezza, l'inappetenza, le malattie di langore. Prezzo: 5 fr.

Fabrica, Spedizioni: Ditta J.-F. LAROZE & C., 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.

Depositi in Padova: **Cornelio e Roberti**.

1-359

## ROB BOYVAEU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **Rob di Boyveau Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **Rob** garantito genuino dalla firma del dottor GIRAudeau DE SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero **Rob** del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del **Rob Boyveau-Laffecteur** nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. - Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti e nelle principali farmacie.

Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto

## BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

Giornaliere sue Operazioni

A. **Accorda Prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali del Soci** a due firme tanto per Padova che per altre Piazze d'Italia sì in Viglietti di Banca che in oro.

Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali, sino a 3 mesi a 5 per 0/0 oltre la da 3 a 4 mesi a 5 1/2 > provvigione da 4 a 6 mesi a 6 1/4 > d'uso

B. **Accetta versamenti di danaro** sì in Viglietti che in oro ed abbuona sul medesimo l'interesse annuo del 5 per 0/0 sui Viglietti, del 4 sull'oro accordando la restituzione fino a 10000 in Viglietti e 1000 in oro previo disdetta di giorni dieci e convenendo all'atto della domanda di ritiro la disdetta pel lievo di maggiori somme.

C. **Fa sovvenzioni** per epoche da 8, ai 90 giorni sopra carte Pubbliche quotizzate nei listini di Borsa, restando in sua facoltà di accordare secondo la qualità degli effetti offerti in pegno da 2/3 a 3/5 del loro valente calcolato sul listino ufficiale della giornata; nonchè sopra monete d'oro e d'argento si Nazionali che estere concedendo su di queste fino al 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in valuta effettiva sonante. L'interesse viene conteggiato in ragione del 5 1/2 per 0/0.

D. **Accorda sovvenzioni** sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

E. **La sezione del Banco-Giro** provvede all'incasso di Cambiali, Cheque ed altri assegni per Padova, verso la provvigione del 1/2 all'uno per mille. I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarvi le loro accettazioni pel pagamento, e disporre del loro avere mediante assegni a vista (cheques), nonchè far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto a quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldi giacenti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per 0/0.

F. **Accorda crediti in conto corrente** verso fidejussione e garanzia materiale, per la quale possono servire i valori indicati ad C per le sovvenzioni. L'interesse è fissato per ora a 5 1/2 per 0/0.

3-25

### ACQUA FERRUGINOSA DELLA RINOMATA

## Antica Fonte di Pejo

Encomiarne quest'acqua è inutile, tutti la conoscono, essa è ormai preferita nelle famiglie, negli Ospitali e negli Stabilimenti alle altre acque ferruginose di Rabbi, Santa Caterina, Recoaro ecc. - Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e da tutti i signori farmacisti, escluso il signor CORNELIO LUIGI, Piazza Erbe, che vende quella del Fontanino di Pejo fornita dal suo collega ANTONIO GIRARDI di Brescia, annunciata col nome generico di Fonte di Pejo con bottiglia e capsula somiglianti. - Non mascherata l'acqua del Fontanino nessuno la prende. Onde salvarsi dall'inganno, osservare che ogni bottiglia deve avere la capsula col motto: **Antica Fonte Pejo - Borghetti**.

33-213

La Direzione C. BORGHETTI

### ACQUA FERRUGINOSA

## DEL FONTANINO DI PEJO

Presso ANTONIO GIRARDI di Brescia.

Di quest'acqua tiene deposito il sottoscritto nella sua Farmacia all'Angelo in Padova Piazza delle Erbe, nè ha mai commessa la slealtà di spacciarla per l'acqua dell'antica Fonte di Pejo fornita da G. Borghetti di Brescia, come parrebbe voler insinuare l'annunzio pubblicato, giorni sono, dal Borghetti medesimo in quarta pagina di questo giornale.

E' pure il sottoscritto provveduto dell'acqua dell'antica Fonte di Pejo somministratagli da un depositario del Borghetti.

A chiarire poi che dal Girardi non viene per nulla mascherata con inganno quell'acqua medicinale, e che il di lui corrispondente in Padova abborrirebbe da ogni espediente di speculazione men retto, basti avvertire che la bottiglia del Borghetti porta sulla capsula il motto: **antica fonte Pejo-Borghetti**, e quella del Girardi: **acqua Fontanino Pejo-Girardi**.

Il sottoscritto pertanto alle espressioni malevole del Borghetti non potrebbe che opporre il disprezzo.

LUIGI CORNELIO.

### SPECIALITA'

MEDICINALI

Effetti garantiti



### DE-BERNARDINI

### NON PIU' TOSSE (30 anni di successo!)

6-29

Le famose pastiglie pettorali dell'Eremita di Spagna, inventate e preparate dal prof. DE-BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della tosse, angina, grippe, tisi di primo grado, raucoedine e voce velata o debilitata (dei cantanti ed oratori specialmente). - It. L. 2:50 la scatola con istruzioni firmate dall'autore per agire, come per legge, in caso di falsificazione.

**Guarigione pronta e radicale degli scoli.**

INIEZIONE BALSAMICO PROFILATICA, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie, guarisce radicalmente in pochi giorni le gonoree recenti ed inveterate, goccete e fiori bianchi, senza mercurio, o altri stringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. - It. L. 6 l'astuccio con siringa, e It. L. 5 senza, con istruzioni.

DEPOSITO per la vendita all'ingrosso presso l'autore De-Bernardini, a Genova; ed al dettaglio in Padova nella farmacia al POZZO D'ORO, S. Clemente.

PADOVA - Via S. Maria dei Servi, N. 1071 A. bleu - PADOVA

Massimo Buon Prezzo

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

## Grande Deposito e Vendita

PER SOLI TRE MESI

### LIBRI DI VECCHIE EDIZIONI

Legali, Medici, Ascetici, Letterarii, Storici e di Scienze Naturali

I Signori Bibliofili potranno spedire per Posta le loro domande.

Massimo Buon Prezzo